



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Intestazione scuola

Parte 1: La normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati in tutte le forme possibili, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dal D.M del 16 ottobre del 2006 Prot. n.5843/A3 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”
- dal D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dal D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dal D.M. n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al
cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

- dagli artt. 97 - 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dal CCNL del 2016/18;
- dalla Legge n.71/2017;
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo del 2017;
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del 2021

PARTE 2: RESPONSABILITÀ ED AZIONI

Tutti gli attori della scuola, ognuno secondo le proprie competenze, sono tenuti ad impegnarsi per prevenire, riconoscere, denunciare ed affrontare episodi di Bullismo e Cyberbullismo e ad operare perché la scuola sia un ambiente sereno e armonioso.

2.1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- costituisce il Team Antibullismo che presiede di cui fanno parte il referente del Bullismo e Cyberbullismo, l'animatore digitale e altre professionalità presenti all'interno della scuola (funzioni di sistema, esperti interni, DSGA, personale ATA, studenti, psicologo, pedagoga operatori socio-sanitari). A supporto dell'azione di prevenzione e contrasto;
- costituisce il Team per l'Emergenza integrato da figure specializzate del Territorio (agenzie educative accreditate, forze dell'ordine, servizi sanitari).
- promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di Peer Education.
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza per l'avvio delle istruttorie e dei piani intervento nell'ambito della prevenzione primaria

- universale, secondaria o selettiva e terziaria o indicata come da Allegato 1.A.
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
 - tramite il sito web della scuola fornisce e rende pubbliche le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo
 - formazione del Team Antibullismo;
 - Formazione del Team dell'emergenza;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità, Epolicy, PDM) oltre che di educazione digitale.

2.2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- collabora con gli insegnanti e propone corsi di formazione al collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di Vigilanza attiva ai fini di prevenzione degli episodi di Bullismo e Cyberbullismo;
- monitora i casi e gli episodi segnalati,
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- crea alleanze con il Referente Territoriale e regionale;
- promuove le Reti Territoriali (psicologi, forze dell'ordine. Assistenti sociali, pedagogisti ecc.anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti);
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (6 FEBBRAIO).
- Partecipa agli incontri di coordinamento con la governance regionale.

2.3. IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2.4. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

2.5. IL DOCENTE

- Vigila sulla serenità e la correttezza delle relazioni tra compagni di classe;
- vigila sul corretto uso delle TIC da parte degli alunni;
- segnala tempestivamente casi sospetti di bullismo e Cyberbullismo al Dirigente Scolastico o al Referente del Bullismo e Cyberbullismo e al Consigli di Classe;
- utilizza le tecnologie nel rispetto delle regole e della legalità;

2.6. IL PERSONALE ATA

- Vigila sulla sicurezza nei locali scolastici (corridoi, androni, piazzali, bagni all'esterno delle classi)
- segnala tempestivamente atteggiamenti sospetti di bullismo e Cyberbullismo ai docenti, al Dirigente Scolastico o al Referente del

Bullismo e Cyberbullismo;

- *collabora nelle attività di prevenzione e contrasto con la governance di Istituto.*

2.7. I GENITORI

- *partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;*
- *sono attenti ai comportamenti dei propri figli;*
- *vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.*

2.8. GLI ALUNNI

- *sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;*
- *imparano le regole basilari alle quali attenersi quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, whatsapp) che inviano.*
- *Sono inoltre invitati a contattare i propri docenti ed il Referente quando vengono a conoscenza di casi di Bullismo o Cyberbullismo.*

Parte 3: Uso delle TIC a scuola

3.1. DIVIETO ACQUISIZIONE IMMAGINI

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente e delle persone filmate. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è possibile per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

3.2. USO DISPOSITIVI ELETTRONICI

Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

3.3. IMMAGINI DESKTOP.

È vietato modificare le immagini sul desktop dei computer della scuola (pc di classe o dei laboratori multimediali) inserendo immagini dai contenuti offensivi, ingiuriosi e lesivi della dignità;

3.4. Sono vietati tutti quei comportamenti nell'uso delle TIC che abbiano un contenuto offensivo e che ledano il rispetto e la dignità personale come ampiamente descritto nell'epolicy d'Istituto;

Parte 4: Mancanze disciplinari e sanzioni

4.1. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al

punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

- *Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, gruppi di messaggistica immediata, siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.*
- *Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e in un clima di fiducia poi inserite integralmente in un blog pubblico.*
- *Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.*
- *Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.*
- *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.*

4.2. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SANZIONI DISCIPLINARI

Per le tipologie di intervento si fa riferimento all'allegato 1.A, parte integrante di questo regolamento.

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Vista l'imprevedibilità e la complessità del fenomeno che rende difficile regolamentare le misure di contrasto e di intervento per tutte le eventuali casistiche, la scuola, attraverso il Team dell'emergenza/antibullismo individua sulla base di un studio del caso, in accordo con il consiglio di classe individua azioni di contrasto e di intervento "indicato/selettivo".